

Black-out? Accendi il generatore

Apparecchi di piccole dimensioni, funzionali e che consumano poco carburante - Da usare proprio come un elettrodomestico - Buoni per alberghi e ospedali ma anche per piccole industrie e artigiani - Perché no?: anche per la tua casa

Se fino ad ora il discorso sull'energia è stato condotto con argomentazioni forse troppo ostiche - data la necessità di parlarne senza alterare l'aspetto scientifico del problema - ora questo si accosta, per così dire, alla esigenza del quotidiano.

Il discorso diviene dunque più spicciolo e tangibile nel momento in cui non è più possibile usufruire della energia a piacimento neppure in casa propria.

Se questa viene a mancare infatti, sono intuibili gli scompensi che la sua carenza può apportare, e sono scompensi che non solo impediscono il funzionamento degli elettrodomestici in casa, ma anche quello di tutta una serie di apparecchiature che, seppure non azionano personalmente, sono comunque finalizzate al soddisfacimento delle nostre esigenze.

È il caso per chiarirci, del trapano se siamo inchiodati alla poltrona del dentista o del casco se siamo più piacevolmente accomodati su quella del paracchiute; infine una passeggiata per lo shopping risulterà certo meno gradevole in compagnia delle tenebre e così via.

Qual è allora il punto? Raggiungere - evidentemente l'autonomia energetica, essere i diretti gestori e amministratori del « watt ». Ma si è pensato anche a questo.

Gli agevoli e silenziosi gruppi elettrogeni, facilmente utilizzabili e trasportabili, cominciano ad assaporare il loro momento di fortuna: la richiesta cresce almeno quanto la necessità e il ricorso all'approvvigionamento si impone.

Non solo, ma parallelamente al problema riguardante l'autonomia energetica come risposta alle necessità del momento, se ne sviluppa un altro di natura prevalentemente psicologica.

In altri termini si sta creando la « psicosi » del gruppo elettrogeno ed in molti settori si ritiene, forse a torto, che una volta dissolti il fantasma del « black out » improbabile peraltro, il mercato dei generatori di corrente si avvierà verso le originarie posizioni.

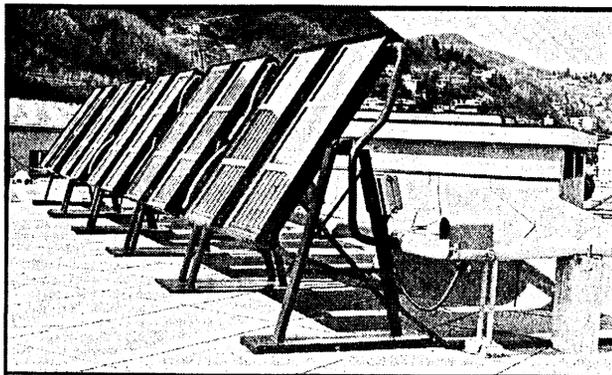
In realtà tale affermazione appare ora piuttosto opinabile e non certo in base a valutazioni di ordine economico, bensì in virtù di un discorso di mentalità. Una volta acquisita l'assuefazione al « gestirsi » da sé anche la stessa produzione della corrente elettrica, l'apparecchiatura diverrà un bene di consumo.

Ciò pare avvalorato dal fatto che recenti indagini statistiche effettuate in Germania, danno per certo che il 30 per cento delle casalinghe ha già acquistato, o quantomeno intende ricorrere all'uso del

gruppo elettrogeno che risulti di agevole uso e al contempo di facile trasporto, e assoluta silenziosità. Proprio quest'ultimo appare un aspetto che nell'ambito più generale del problema energetico, va preso in grande considerazione.

L'utilizzo del gruppo elettrogeno, fino ad ora prerogativa dei proprietari di yacht, di camper e di confortevoli « cottage » lontani dal traffico cittadino, si estende oggi a consumatori di più larghe fasce sociali; ed ancora, se fino ad ora erano soprattutto i negozi di articoli per la nautica o il campeggio a fornire tali prodotti oggi questi sono reperibili presso i rivenditori di ferramenta, lo ritroviamo tra gli elettrodomestici, alla stessa stregua di una lavatrice o di un frigorifero. Dunque, se il mercato di generatori di corrente ausiliari e di emergenza, di potenza elevata, non ha avuto difficoltà di espansione in passato per la richiesta ingente da parte di ospedali, industrie ed altri settori in cui la mancanza di corrente avrebbe creato seri disagi a diversi livelli, oggi la necessità del gruppo elettrogeno è avvertita anche dal ristorante al condominio, dalla banca al piccolo e medio commerciante.

D'altra parte le disposizioni legislative sembrano favorire l'insorgenza dell'autonomia



Pannelli solari sul tetto di una scuola

energetica. La precedente legge (del 6-12-62 e successive modificazioni) prevedeva che la produzione di energia superiore ad 1 KWh dovesse essere soggetta ad autorizzazione da parte dell'UTIF. Questo portava a dei costi di gestione nella maggioranza dei casi superiori a quelli dell'eventuale allacciamento alla rete ENEL. Ora, per non gravare ulteriormente sulle aziende, data la situazione di crisi, l'art. 22 della Gazzetta Ufficiale n. 254 del 15-9-79

prevede invece che le aziende agricole, commerciali, artigianali ed industriali, nonché ospedali e case di cura siano esentate dalla suddetta autorizzazione per impianti che non siano superiori a 100 KWh. È questa una disposizione che indubbiamente favorisce il ricorso e l'utilizzazione di impianti di più modeste dimensioni, senza creare per questo ostacolo all'attività produttiva in genere.

Se poi il discorso energeti-

co viene specificamente riferito alla situazione italiana, diviene estremamente confortante il fatto che il nostro paese può considerarsi privilegiato per l'esistenza di aziende all'avanguardia nel settore, tanto da essere riuscite dapprima a scalzare dal mercato italiano grandi aziende giapponesi e successivamente ad imporsi sui loro stessi mercati considerati imbattibili.

Ciò per diversi motivi: anzitutto il problema dei costi

che risultano competitivi, in secondo luogo per un discorso di efficienza date le superiori caratteristiche tecniche dei gruppi prodotti in Italia ed in ultimo per la vasta rete attualmente esistente nel nostro paese di officine di assistenza e ricambi, organizzata dalle aziende leader il che contribuisce ad assicurare garanzia e tranquillità all'acquirente.

Questo discorso, oltre che beneficiare l'Italia dal punto di vista del fabbisogno energetico, concorre anche alla sua affermazione come paese tecnologicamente avanzato non solo nei confronti dell'Europa, ma degli stessi paesi d'oltre oceano, ad esempio il Giappone.

Restringendo dunque il raggio e tornando al discorso del piccolo utente la molteplicità d'impiego del generatore di corrente e la possibilità di scelta del quantitativo di utilizzo della medesima, permettono di affrontare il problema energetico in termini meno drammatici e quindi di più facile soluzione.

In pratica non dovrà più essere salvaguardata la sopravvivenza necessaria sopravvivenza degli e.i. pubblici a scapito però dell'attività del singolo. Anche qui, evidentemente, non c'è distinzione tra pubblico e privato.

g. m.

Aderiscono all'iniziativa:

FARMA Via dei Monti Tiburtini, 585 - Roma	Tel. 4388504/4391502
STRUVER ITALIANA S.r.l. Via del Babuino, 169 - Roma	Tel. 6789806/6797940
MUZZI S.p.A. Viale Pasteur, 65 - Roma	Tel. 5290322
SOC. ATTREZZATURE ELETTROMECCANICHE Via Biolognola, 33 - Roma	Tel. 6811602/6811295
IDROTHERMO S.p.A. Via Ugo Ojetti, 402 - Roma	Tel. 8271298-53
STAES S.r.l. Via F. S. Nitti, 50 - Roma	Tel. 3271385
EDIL TERMO ELETTRICA TV Viale della Primavera, 25 - Roma	Tel. 2818581
MULTIWARM S.n.c. Via degli Scipioni, 175 - Roma	Tel. 354953/3598898
F.I.T. S.r.l. Via T. Martelli, 42/44 - Roma	Tel. 6235498
SAEMI S.r.l. Via della Magliana Nuova, 178 - Roma	Tel. 5285778
I.D.E. Impresa Deumidificazione Edilizia Via dei Cappellari, 70 - Roma	Tel. 6542552/6547328
E.P. EDILIZIA PREFABBRICATA Via Augusto Vera, 18 - Roma	Tel. 5409815
VE.RA. Via Mingurta, 66 - Roma	Tel. 639857
REF.ROM di B. Ciarelli Via Dalmira, 152 - Roma	Tel. 6915042
CO.GE.SA. S.p.A. Via del Faguglieto, 2 - Roma	Tel. 460488
LIMATOLA MARIO Via dei Castani, 215 - Roma	Tel. 2810722
E.N.E.L. Roma	
COPIATURE TERMOIMPER Via Gotta, 33 - Roma	Tel. 855196/844458
ASSOCIAZIONE EXPOSOL Roma	

ELIMINA DEFINITIVAMENTE L'UMIDITA' NEI MURI

Proveniente dal basso, terreno, fondazioni, ecc., radicalmente - in tempi brevissimi (2 o 3 giorni) - senza rumore - senza polvere - massima economia - garanzia di riuscita totale con il sistema I.D.E.: taglio del muro ed inserimento di una lastra isolante.

I.D.E. - IMPRESA DEUMIDIFICAZIONE EDILIZIA
00186 Roma, P.zza dei Caprettari, 70 - Tel. (06) 6542558-6547328

Quando in fabbrica giri l'interruttore

Cosa fare per rendere più efficiente l'impianto elettrico di una fabbrica e gli apparecchi che utilizzano quell'energia? Vediamo alcuni interventi.

Dimensionare gli impianti elettrici interni ed effettuare la distribuzione dell'energia con criteri più razionali. In particolare a volte può essere più conveniente installare più posti di trasformazione a media-bassa tensione all'interno dello stabilimento specialmente se l'area è vasta, ubicando i posti stessi nei punti per quanto più possibile baricentrici rispetto ai carichi elettrici.

Parzializzare gli impianti di illuminazione con interruttori settoriali per avere la possibilità di illuminare gli apparecchi illuminanti solo dove e quando sono necessari.

Riesaminare la distribuzione dell'acqua calda adottando la soluzione più conveniente in relazione ai nuovi costi dell'energia. È infatti impossibile stabilire un criterio generale: di caso in caso un attento esame rivelerà più conveniente una produzione centralizzata, con l'eventuale utilizzazione di calore di recupero, oppure il riscaldamento decentrato mediante singoli scaldacqua di adeguate dimensioni e regolati da termostati opportunamente tarati. L'utilizzazione dell'energia solare, con l'installazione di collettori piani, è da considerare con molto interesse, perché in molti casi può risultare già oggi conveniente.

Le lunghe tubazioni per la distribuzione di acqua calda provocano spesso costose dispersioni di calore: sarà quindi utile abbattere dove è possibile, i percorsi comunque isolando termicamente le tubazioni.

Scegliere accuratamente

Come, quanto e dove illuminare. Apparecchi chiusi e apparecchi aperti - Qualche consiglio



I tipi di lampada e di apparecchio illuminante da adottare, anche in sostituzione di quelli già in funzione, in certi casi.

Migliorare le caratteristiche di prelievo dell'energia. Naturalmente di volta in volta bisognerà valutare l'effettiva convenienza economica degli interventi tenendo però presente che il costo ef-

fettivo dell'energia tende a salire.

Come scegliere le lampade? Parliamo da un'altra domanda: cosa si chiede ad una lampada per illuminazione di ambienti industriali? Primo, un'elevata efficienza luminosa, secondo, una buona resa dei colori, terzo, una lunga durata.

A questi requisiti, considerati nel loro complesso, rispondono meglio le lampade a scarica che quelle a incandescenza. Le lampade a scarica, lo ricordiamo, sono di diversi tipi: tubi fluorescenti, lampade a vapori di mercurio con tubo fluorescente, ad alogenuri con tubo fluorescente, a vapori di sodio ad alta pressione.

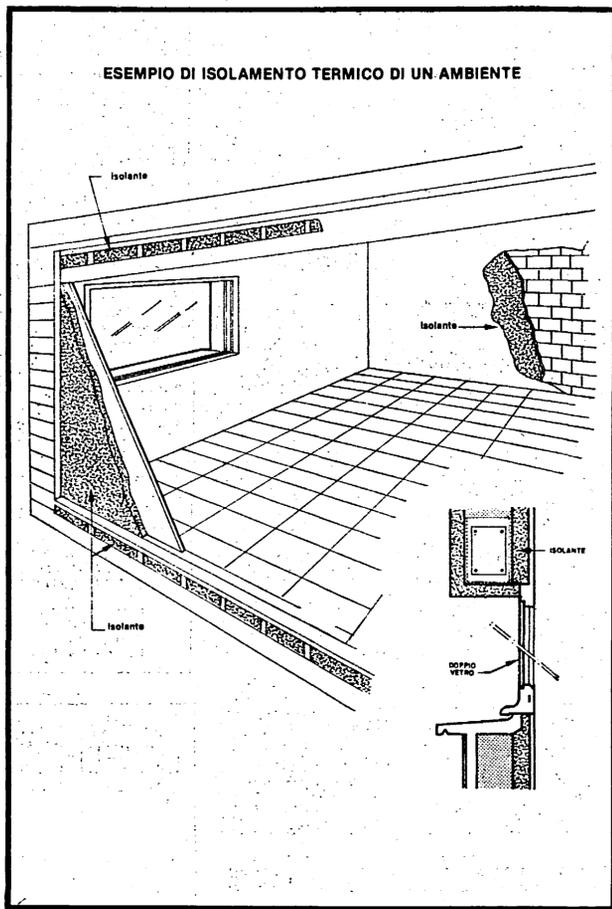
Decisa è anche la scelta degli apparecchi illuminanti. Innanzitutto si devono adattare al tipo di lampada scelta. Possono essere aperti o chiusi, in relazione alle caratteristiche del locale e al tipo di lavorazioni che vi si fanno (umidità, inquinamento, polveri).

La scelta dell'apparecchio illuminante ha molta importanza sull'economicità dell'impianto di illuminazione, infatti ogni apparecchio ha un proprio « rendimento » definito come il rapporto tra il flusso luminoso reso dall'apparecchio e quello emesso dalla lampada, insomma il primo deve rendere al massimo la capacità della seconda.

Il rendimento è più elevato negli apparecchi di tipo aperto che in quelli di tipo chiuso (schermati, stagni, ecc.) ed è comunque legato alle condizioni ambientali, determinate dallo svolgimento delle attività lavorative.

Tanto per fare un esempio la presenza di polvere e sporcizia abbassano molto il rendimento.

Dunque al lavoro, ma occhio alla lampadina.



RISPARMIO ENERGETICO?

- COIBENTANTI
- DOPPI VETRI
- PARAFREDDO PER PORTE E FINESTRE

VE.RA. di DOMENICO TROMBETTA & C. S.p.A.
Via Mingurta, 66 - Tel. (06) 836657 - 00189 ROMA

Si ENERGIA ALTERNATIVA? Si

- COLLETTORI SOLARI PER RISCALDAMENTO ACQUA
- TERMOGABBIA A LEGNA DA INSERIRE NEL CAMINO PER RISCALDAMENTO TERMOFONICO
- CELLE SOLARI PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA

Gruppi elettrogeni (fissi e mobili) fino a 5000 KW. Per uso domestico e industriale con o senza comando automatico. Studio soluzioni tecniche, installazione. Servizio assistenza.

STRUVER
Via del Babuino, 169 - 00187 ROMA Tel. 06/789806-6797940 - Telex 011386 Stru I

PANNELLI SOLARI

L'ENERGIA A BASSO COSTO D'ESERCIZIO PER PRODUZIONE D'ACQUA CALDA USO CIVILE E INDUSTRIALE TUTTO PER L'IMPIANTO TERMICO E IDRAULICO

idROTHERMO ROMA - Via Ugo Ojetti, 402
Tel. 8271298/53

EXPOSOL '80

MOSTRA SOLARE PROMOSSA DAL COMUNE DI ROMA

L'Associazione EXPOSOL, patrocinata dal Comune di Roma, annuncia l'imminente apertura della: «MOSTRA SOLARE DI ROMA» che avrà durata di due anni.

L'Area (20.000 mq) concessa in gestione dall'Amministrazione Comunale all'Associazione EXPOSOL, giusta delibera G.M. n. 4.200 del 6/6/1979, situata nei pressi della Fiera di Roma, è già stata attrezzata a cura e spese dell'Amministrazione Comunale e sta per accogliere le prime installazioni di impianti per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e sistemi di risparmio energetico.

La mostra, alla quale prenderanno parte numerose Aziende pubbliche e private interessate al settore, si propone di portare a conoscenza di un pubblico sempre più vasto le possibili applicazioni delle fonti di energia rinnovabili.

Per ogni ulteriore informazione sulle modalità di adesione, indirizzare le richieste ad Associazione EXPOSOL - Cas. Postale 7192 00100 Roma

staes S.r.l.

STUDIO APPLICAZIONI ENERGIA SOLARE

- Progettazione e installazione di impianti ad Energia Solare per Produzione Acqua Calda, Riscaldamento e Condizionamento.
- Esclusivista Collettori Solari MIAZZON ad Acqua e ad Aria.

00191 ROMA
Via F. S. Nitti, 50
Tel. 3271385

LIMATOLA MARIO
FURNITURE ELETTRICHE

LENE DI ENERGIA QUANTITÀ DI CORRENTE LAMPADINE RICARICABILI

00171 Roma - Via dei Castani, 215.
Telefono (06) 28 10 722
Mag. Via Bressola 108-108-117
Telefono (06) 25 98 602

MULTI BLACK-OUTS NEL VOSTRO FUTURO...

NON FATEVI TROVARE SPROVVISTI DI UN GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA. LA MUZZI S.p.A. PRODUCE DAL 1911 GRUPPI ELETTROGENI PER OGNI VOSTRA NECESSITÀ.

Interpellateci:

MUZZI

FIRENZE

VIA PISTOIESE 11 Tel. 055/373616